

CONFAPINEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- La legge di Bilancio 2018
- Nuove regole per super e iper ammortamento
- Fondo di Garanzia: +4,6% imprese agevolate nel 2017
- ...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Siglato protocollo con Consulenti del Lavoro
- Società Confapi accreditate per voucher internazionalizzazione
- Confapi incontra il Garante della Privacy
- ...



DALL'EUROPA

- Bando sulla cooperazione nel Mediterraneo
- Etichettatura calzature e tessili: la nuova disciplina
- Tirocini per le competenze digitali
- ...



DAL TERRITORIO

- Gli imprenditori di Confapi Padova su Agorà (Rai Tre)
- "Resto al Sud", Confapi Matera al fianco dei giovani imprenditori
- Confapi Marche, trend in crescita del 10%
- ...



SISTEMA CONFAPI

- www.fondapi.it, rinnovata l'area riservata
- Fondazione Idi, corso su innovazione aziendale
- Previndapi, in scadenza termini per versamento contributi
- ...



DALL'ITALIA

La legge di Bilancio 2018

Tra le principali novità introdotte dalla Legge di Bilancio appena varata c'è il "pacchetto lavoro" che si caratterizza per la previsione di una serie di incentivi e sgravi contributivi finalizzati alle nuove assunzioni: uno sgravio pari al 50% dei contributi previdenziali e fino ad un massimo di 3mila euro sulle nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato effettuate a decorrere dal gennaio 2018. È riconosciuto per il triennio 2018-2020 e si applica agli assunti nel 2018 che non abbiano ancora compiuto i 35 anni di età e che non abbiano mai avuto con il medesimo datore di lavoro rapporti di lavoro stabili. Per le assunzioni decorrenti dal gennaio 2019, lo sgravio si applica soltanto ai soggetti che non abbiano ancora compiuto i 30 anni. Fermo restando il limite di 3mila euro, l'agevolazione contributiva è estesa, sia pure per soli 12 mesi, nelle ipotesi di assunzione a tempo indeterminato che costituisca la prosecuzione del contratto di apprendistato purché trattasi di lavoratore che non abbia compiuto il trentesimo anno di età al momento dell'assunzione. È previsto uno sgravio contributivo pari al 100% nel caso di assunzioni di studenti che hanno svolto presso lo stesso datore di lavoro attività di alternanza scuola-lavoro e di quelli che hanno svolto periodi di apprendistato per la qualifica professionale.

È infine previsto uno sgravio contributivo specifico - del 100% - per le assunzioni a tempo indeterminato nel Mezzogiorno in favore di lavoratori che non abbiano ancora compiuto i 35 anni o anche per gli over 35 a condizione però che non abbiano un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi.

È stato inserito un credito d'imposta in favore di tutte le tipologie di imprese, a prescindere dalla forma giuridica, dal settore economico e dal regime contabile, che investano in attività di formazione nel corso del 2018. Tale misura è riconosciuta nella misura del 40% delle spese relative al solo costo aziendale del personale dipendente per il periodo nel quale è occupato in attività di formazione svolte per acquisire o consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano Industria 4.0. L'importo massimo annuale per beneficiare del credito d'imposta è pari a 300.000 euro per ciascuna azienda. Sono comprese nell'agevolazione anche le attività di formazione che siano previste da contratti collettivi aziendali e territoriali ad eccezione della formazione ordinaria o periodica organizzata dall'azienda per conformarsi alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di protezione dell'ambiente e ad ogni altra normativa obbligatoria in materia.

È inoltre riconosciuto un credito d'imposta alle Pmi che, successivamente all'entrata in vigore della legge, avviano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'UE. Il credito d'imposta opera nell'ipotesi di ottenimento dell'ammissione alla quotazione, fino ad un importo di 500.000 euro.

Nuove regole per super e iper ammortamento

La Legge di Bilancio 2018 prevede diverse misure che riguardano il capitolo Industria 4.0. quali la proroga per tutto il 2018 delle agevolazioni connesse agli investimenti in beni strumentali nuovi.

Scattano però nuove regole per il super e l'iper ammortamento. Da una parte, infatti, è stato esteso il periodo di validità delle agevolazioni e, dall'altra, è stata ridotta la percentuale di maggiorazione e ristretto l'ambito di applicazione.

Per quanto riguarda il super ammortamento, vi è la proroga anche per il 2018 per gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 ovvero entro il 30 giugno 2019, a condizione che entro il 31 dicembre 2018 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Beneficiari dell'agevolazione restano i titolari di reddito d'impresa e gli esercenti di arti e professioni. Rispetto alla disciplina previgente, si segnalano delle novità: la percentuale di maggiorazione del costo di acquisizione del bene non è più del 40%, ma scende al 30% e sono esclusi dal perimetro di applicazione gli investimenti in veicoli e in altri mezzi di trasporto.



Le nuove disposizioni sul super ammortamento non si applicano agli investimenti che si avvalgono della proroga dell'agevolazione disposta dalla legge di bilancio 2017.

L'iper ammortamento, per l'acquisto di beni hi-tech, viene confermato invece per il 2018, nella misura del 250%. Più precisamente, la maggiorazione del 150% si applica agli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2018 ovvero entro il 31 dicembre 2019, a condizione che, entro il 31 dicembre 2018, il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione. È stato modificato l'elenco dei beni immateriali strumentali a cui si applica l'iper-ammortamento, includendo alcuni sistemi di gestione per l'e-commerce e specifici software e servizi digitali. Si tratta di sistemi di gestione della *supply chain* finalizzata al *drop shipping* nell'e-commerce; software e servizi digitali per la fruizione immersiva, interattiva e partecipativa, ricostruzioni 3D, realtà aumentata; software, piattaforme e applicazioni per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio (comunicazione intra-fabbrica, fabbrica-campo con integrazione telematica dei dispositivi on-field e dei dispositivi mobili, rilevazione telematica di prestazioni e guasti dei dispositivi on-field).

Fondo di Garanzia: +4,6% imprese agevolate nel 2017

Il Fondo di Garanzia per le Pmi ha pubblicato i dati relativi all'anno 2017. Obiettivo del Fondo è favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca, e spesso si sostituisce, alle garanzie reali portate dalle imprese.

Nel periodo che va dall'1 gennaio al 31 dicembre 2017, le richieste di accesso al Fondo confermano una dinamica generale positiva rispetto allo stesso periodo del 2016 (+3,2%): si è passati infatti dalle 116.762 domande pervenute nel 2016 alle 120.494 nel 2017. Ovviamente anche il numero delle domande accolte (119.935) è risultato superiore del 4,8% rispetto al 2016 (114.487). A fronte delle operazioni accolte, il numero delle imprese agevolate è pari a 78.225 registrando anche qui un aumento pari al 4,6%.

Da segnalare anche un minimo aumento del valore del finanziamento medio accolto, passando da 145,4 mila euro a circa 145,6 mila euro con riferimento a tutte le tipologie di imprese e di operazioni. La gran parte delle domande accettate riguarda imprese localizzate nel Nord (56.411 aziende, pari al 46,2% del totale) e nel Mezzogiorno (37.266 aziende pari al 31,5% del totale). Il settore industria rappresenta il comparto con la quota più elevata di domande ammesse (50.909 operazioni pari al 42,4% del totale), cui seguono il commercio (46.899 operazioni pari al 39,1% del totale) e i servizi (21.776 operazioni pari al 18,2% del totale).



La gran parte delle operazioni ammesse fa riferimento a imprese di micro dimensioni che rappresentano il 58,9% a cui seguono quelle di piccole dimensioni (32%) e le medie (9%).

Rispetto al complesso delle richieste accolte, le operazioni di garanzia diretta rappresentano la quota prevalente (62,4%) con un discreto aumento (+13,1%), seguite dalle domande di controgaranzia (37,6%) che registrano una diminuzione rispetto al 2016, pari allo 6,6%.

In ultimo, l'incidenza delle operazioni a medio – lungo termine rappresentano la quota prevalente delle domande accolte (56,3%), registrando una crescita del 5,2% a fronte di un aumento del 4,2% per le operazioni a breve termine.

Bonus Sud, le imprese investono 4 miliardi

Gli incentivi funzionano se non hanno eccessivi vincoli. A dimostrarlo concretamente è il bilancio del “bonus investimenti” al Sud che ha visto le imprese investire 4 miliardi. La misura era stata modificata all'inizio dello scorso anno con un emendamento, e i risultati, come ha spiegato anche il ministro per il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, sono stati interessanti. All'attivo ci sono benefici fiscali per 1,5 miliardi di euro che corrispondono a 14.204 investimenti privati per un ammontare di poco meno di 4 miliardi.

Le correzioni principali avevano riguardato l'incremento delle aliquote di agevolazione, il metodo di calcolo, la cumulabilità con altre forme di investimenti, le dimensioni dei progetti ammissibili e l'inclusione nel programma della Sardegna che si è così aggiunta a Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e ad alcune zone di Abruzzo e Molise.

Per continuare il rilancio del Sud del Paese restano ancora alcuni provvedimenti da attuare.

Entro febbraio, prevede De Vincenti, dovrebbe essere costituito il Fondo per la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno che sarà gestito da Invitalia.

La dotazione pubblica prevista è di 150 milioni di euro per attivare almeno altrettanto capitale privato.

Gli altri provvedimenti in cantiere riguardano la quota spesa al Sud, pari al 34% di spesa ordinaria in conto capitale delle amministrazioni centrali, e il decreto ministeriale sulle zone economiche speciali.





Siglato protocollo con Consulenti del Lavoro



Confapi ha firmato l'11 gennaio un protocollo d'intesa con la Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro. L'obiettivo è avviare una stretta collaborazione che favorisca nuove prospettive di sviluppo e crescita delle imprese attraverso l'utilizzo dell'Asse.Co, l'asseverazione della regolarità contributiva e retributiva delle imprese, nata nel 2014 a seguito di un protocollo d'intesa fra il Ministero del Lavoro e il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Una vera e propria "certificazione" che si sta sempre più affermando nel panorama giuslavoristico italiano e che viene rilasciata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine, per il tramite della Fondazione Studi, alle imprese richiedenti per diffondere la cultura della legalità. I due organismi si sono impegnati ad organizzare nel corso dell'anno iniziative comuni volte a promuovere e rafforzare la cultura della legalità all'interno delle imprese e del sistema imprenditoriale nonché a diffondere utili informazioni sulle novità in materia di lavoro e sugli strumenti forniti ad aziende e lavoratori dagli Organi bilaterali.

Confapi, infatti, è impegnata nella prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività economiche, grazie al Protocollo siglato il 17 aprile 2017 con il Ministro dell'Interno. La Confederazione e la Fondazione Studi, che si occupa della promozione e dello sviluppo delle competenze dei Consulenti del Lavoro, si impegnano a sviluppare all'interno delle aziende associate attività legate alla sicurezza sul lavoro, al welfare aziendale, alla certificazione dei contratti, alla conciliazione delle liti e alla pianificazione previdenziale.

"Questa firma – ha detto il presidente di Confapi, Maurizio Casasco – è importante da un punto di vista politico, strategico e a livello di competenza. I Consulenti del Lavoro rappresentano la professione di riferimento nella gestione dei rapporti di lavoro, per le tematiche inerenti l'applicazione dei contratti di lavoro e la certificazione della regolarità delle aziende. Sarà fondamentale – ha evidenziato – avere il loro supporto per gestire i contratti di lavoro in essere e quelli che nasceranno in futuro, alla luce delle innovazioni e dei cambiamenti che interessano il mercato del lavoro". A ribadire la rilevanza a livello nazionale del protocollo anche il presidente della Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, Rosario De Luca. "La firma del protocollo d'intesa – ha detto – è un momento molto importante per i Consulenti del Lavoro che da sempre assistono le piccole e medie imprese italiane. Sono 83 mila – ha aggiunto – le aziende, operanti in vari settori industriali, aderenti alla Confederazione italiana della piccola e media industria privata e che da oggi, grazie a questo accordo, avranno la possibilità di avere a disposizione la gamma dei servizi professionali offerti dai Consulenti del Lavoro".



Società Confapi accreditate per voucher internazionalizzazione



Nei giorni scorsi il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato le graduatorie delle aziende che beneficeranno dei voucher per l'internazionalizzazione insieme alle liste delle società di servizi accreditate alle quali le aziende intestatarie del voucher potranno rivolgersi.

Ben 6 società di servizi del sistema Confapi sono state accreditate dal Ministero.

Si tratta di: Apiservizi srl (Brescia), Apiservizi srl (Lecco), API servizi srl (Terni), Centro Servizi PMI srl (Torino), Veneto Più srl (Padova) e Food Service srl di UnionAlimentari.

Lo strumento del voucher, di cui nei mesi scorsi abbiamo dato ampia promozione, prevede che le aziende beneficiarie potranno rivolgersi alle società accreditate per richiedere l'erogazione di un serie di servizi a supporto dell'internazionalizzazione (analisi e ricerche di mercato, individuazione di potenziali partner commerciali, assistenza legale e fiscale).

Al termine di tale attività, il Ministero procederà all'erogazione del contributo.

Per fruire dell'agevolazione, le imprese beneficiarie del voucher dovranno stipulare un contratto di servizio della durata minima di 6 mesi con una delle società accreditate.

Di seguito i link da consultare per verificare l'elenco delle imprese assegnatarie dei voucher internazionalizzazione e l'elenco delle società di temporary export manager:

- [Elenco imprese beneficiarie.pdf](#)
- [Elenco societa temporary export manager.pdf](#)



Confapi incontra il Garante della Privacy



In vista della prossima entrata in vigore del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali, Confapi ha inteso avviare un confronto di natura tecnica con l'Autorità Garante della Privacy. Nel corso del primo incontro, si è discusso sulle modalità e sui tempi in cui dovranno essere recepiti i nuovi obblighi relativamente ai quali il Garante ha inteso tranquillizzare il mondo associativo e delle imprese che Confapi rappresenta.

L'Autorità ha, infatti, riferito che il passaggio dalla vecchia alla nuova normativa sarà graduale e che il Garante si impegnerà a fornire tutti i chiarimenti interpretativi che si riterranno utili per favorire l'applicazione corretta della nuova disciplina. Su tale fronte si sta già lavorando per predisporre un documento che chiarisca quali provvedimenti, legati al vecchio Codice sulla tutela dei dati personali, resteranno o meno ancora in vigore quando

il nuovo regolamento diverrà applicativo. Il tutto in attesa che il prossimo Governo possa a breve licenziare i decreti legislativi di cui all'apposita legge delega che chiariranno definitivamente tutti i punti ancora oggi controversi.

Confapi e l'Autorità si sono ripromessi, inoltre, di confrontarsi a breve su una serie di documenti legati al trattamento dei dati personali e oggetto di riforma da parte della normativa europea al cui esito sarà possibile avviare delle buone prassi che la Confederazione potrà condividere con il proprio sistema associativo.

L'Authority ha anche dato la propria disponibilità a partecipare ad appositi seminari di approfondimento a beneficio del sistema associativo che la Confederazione avvierà nei primi mesi del 2018.



Confapi incontra delegazione giapponese

Il prossimo 26 gennaio, una delegazione guidata da Tasuku Furukawa, Vice Direttore per le Pmi del Ministero del commercio e dell'industria giapponese, sarà ospite in Confapi dove incontrerà il Presidente Maurizio Casasco.

La visita, organizzata in collaborazione con Jetro, l'ente governativo giapponese per la promozione del commercio estero, ha come scopo quello di conoscere meglio la realtà delle imprese di Confapi in vista di una possibile collaborazione futura.

L'incontro si colloca nell'ambito di una ricerca che il Ministero giapponese sta svolgendo a livello europeo per analizzare i supporti offerti dalle organizzazioni governative e dalle associazioni presenti sul territorio nazionale alle Piccole e medie industrie, sia in termini generali sia con particolare riguardo al processo di internazionalizzazione.

Tra gli ambiti su cui è stato manifestato un forte interesse da parte del Ministero giapponese c'è quello dell'agroalimentare.





Bando sulla cooperazione nel Mediterraneo



È stata rinviata al 24 gennaio la scadenza del bando pubblicato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma ENI MED, il progetto di cooperazione transfrontaliera per le regioni del Mediterraneo, a cui Confapi aderisce e che è finalizzato a promuovere lo sviluppo economico e sociale dei Paesi partecipanti. Le aree destinatarie del programma sono le regioni che si affacciano sul Mediterraneo, sia sulla sponda europea sia su quella africana. Per l'Italia possono partecipare al bando soggetti con sede in una delle seguenti regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana.

La proposta progettuale dovrà essere presentata da un partenariato costituito sia da enti pubblici sia da soggetti privati, quali imprese, associazioni e centri di ricerca, e che coinvolga almeno tre Stati ammissibili, dei quali almeno un Paese extra UE. Il partenariato non potrà, in ogni caso, comprendere più di tre partner di uno stesso Paese e non può prevedere in totale più di sette soggetti. Il bando ha un budget complessivo di 84 mila euro. Il contributo per progetto potrà coprire fino al 90% dei costi ammissibili, per un massimo di 3 milioni di euro.

Il bando finanzia i progetti relativi a specifiche priorità: lo sviluppo delle Pmi, il sostegno all'istruzione e alla ricerca, l'inclusione sociale e la lotta contro la povertà, la protezione ambientale.

Ogni piano che verrà presentato dovrà riguardare una sola priorità, essere innovativo per il territorio considerato e assicurare un ampio coinvolgimento dei principali attori chiave. I progetti, inoltre, devono dimostrare un'esigenza effettiva di cooperazione transfrontaliera e affrontare esigenze territoriali comuni, fornendo vantaggi concreti per i target identificati.

Un progetto deve avere una durata prevista di minimo due anni e massimo tre.

Per ulteriori informazioni sul programma e per presentare una proposta si può consultare questo link:

<http://www.enpicbcmmed.eu/enicbcmmed-2014-2020/first-call-for-standard-projects-1>



Etichettatura calzature e tessili: la nuova disciplina



Il 4 gennaio è entrata in vigore la nuova disciplina che sanziona le violazioni nell'etichettatura dei prodotti tessili e delle calzature. Il provvedimento prevede specifiche sanzioni per le violazioni di normative comunitarie in materia di etichettatura, in particolare sulle denominazioni delle fibre tessili. Più precisamente, si prevedono sanzioni da 1.500 a 20mila euro per i produttori o importatori che non forniscano nei cataloghi, sui prospetti o sui siti web, corrette indicazioni relative alla composizione fibrosa della merce.

Il nuovo apparato sanzionatorio mira pertanto ad impedire le violazioni delle norme europee e garantire al consumatore un'informazione corretta e consapevole sulla composizione del prodotto.

Tale normativa ha come obiettivo quello di favorire la libera circolazione delle merci messe sul mercato comunitario e la valorizzazione dei prodotti che recano una corretta informativa.

Al seguente link è disponibile il testo del decreto:

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/12/20/17G00203/sg>



Tirocini per le competenze digitali



È in arrivo lo stanziamento di fondi europei per promuovere i tirocini necessari a rafforzare le competenze digitali degli studenti. Si tratta di un progetto pilota promosso dalla Commissione europea col nome di *Digital Opportunity Traineeship* e ha l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali tra gli studenti europei. Tale iniziativa verrà finanziata dal programma europeo, Horizon 2020 e sarà implementata attraverso il programma Erasmus plus.

All'iniziativa potranno partecipare gli studenti e i neo-laureati e tutte le imprese interessate ad offrire tirocini, con particolare attenzione alle aziende che aderiscono alla *Digital Skills and Jobs Coalition*, iniziativa della Commissione europea che coinvolge Stati membri, imprese e Ong tramite una piattaforma che ha come obiettivo quello di migliorare fra i cittadini europei l'apprendimento del digitale.

Le imprese che intendono aderire dovranno pubblicizzare le offerte di tirocinio sui portali ErasmusIntern e Drop'pin, o attraverso gli uffici universitari.

I primi tirocini inizieranno a partire da giugno 2018 e i tirocinanti riceveranno un rimborso mensile di circa 500 euro, per un periodo medio di 5 mesi.

Secondo alcuni studi, attualmente in Europa il 40% delle imprese è alla ricerca di specialisti nel settore dell'ICT e non riesce a trovare i candidati giusti. L'iniziativa intende quindi rispondere a questa sfida, rafforzando le competenze digitali degli studenti in diversi ambiti, tra cui la cyber sicurezza, il marketing digitale, il web design e lo sviluppo di software.

Per maggiori dettagli <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/digital-opportunity-traineeships-boosting-digital-skills-job>

Consultazione su Pmi e mercati capitali



La Commissione Ue ha lanciato una consultazione pubblica per aiutare le Pmi ad accedere alle opportunità di finanziamento nell'ambito dell'Unione dei mercati dei capitali.

Più precisamente, lo scopo della consultazione pubblica è aiutare la Commissione ad individuare le modalità migliori per snellire la burocrazia e creare un ambiente favorevole alle Piccole e medie imprese che desiderano quotare le proprie azioni o obbligazioni sui mercati, senza compromettere la protezione degli investitori e l'integrità del mercato.

Il progetto europeo di un'Unione dei mercati dei capitali è stato concepito al fine di sviluppare un apposito quadro normativo che possa facilitare l'accesso delle piccole e medie imprese e offrire nuove opportunità di investimento tramite la riduzione dei costi e degli ostacoli normativi alle operazioni transfrontaliere.

Dopo una prima consultazione generale sulle misure per creare l'Unione dei mercati dei capitali, nel 2015 l'Ue ha presentato un piano d'azione con un primo pacchetto di misure. Inoltre, la Commissione ha presentato una serie di iniziative, tra cui una possibile strategia globale per lo sviluppo dei mercati dei capitali locali.

Per partecipare alla consultazione è necessario rispondere ad un questionario online entro il 26 febbraio 2018:

<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/barriers-listing-smes-2017?-surveylanguage=en>



DAL TERRITORIO

Gli imprenditori di Confapi Padova su Agorà (Rai Tre)



Gli imprenditori di Confapi Padova sono stati protagonisti della puntata del programma di approfondimento di Rai3 "Agorà" andata in onda lo scorso 11 gennaio. Si è trattato di un viaggio all'interno del mondo produttivo padovano e più in generale del Nord Est iniziato in auto, nella zona industriale della città del Santo, con il presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confapi, Jonathan Morello Ritter, intervistato dal giornalista Lorenzo Falco. "Molti capannoni – ha sottolineato Morello Ritter – sono sfitti e vuoti, ma le nostre imprese sono alle prese con un'economia che si sta riprendendo. Il Jobs Act sicuramente è stato utile ad assumere, ma aiuta le imprese "a tempo", perché in questo momento non c'è un mercato sufficientemente solido che consenta alle imprese di assumere a tempo indeterminato". I dati sul territorio dicono che dal 2015 ci sono 156 posizioni di lavoro in più in Veneto, 39.400 in più rispetto all'anno precedente (fonte Veneto Lavoro).

Il servizio di Agorà è visibile dal minuto 26 a questo [link](#)

Ma a trainare la crescita dell'ultimo anno sono soprattutto i contratti a termine (+29.800), l'apprendistato (+6.900) e, in misura più ridotta, il lavoro somministrato tramite agenzia (+2.100), mentre i contratti a tempo indeterminato si mantengono sui livelli raggiunti a seguito dell'eccezionale crescita registrata nel 2015 e mostrano un saldo annuo positivo per 300 posizioni di lavoro.

Il viaggio di Agorà è proseguito all'interno dell'azienda Iacer, specializzata nel settore della tecnologia elettromedicale, con l'intervento del titolare Massimo Marcon: "Le imprese - ha detto - hanno utilizzato questa flessibilità, sicuramente nuova. Voi dite che ci dà la possibilità di licenziare, di fatto nella nostra storia non licenziamo: molte aziende hanno assunto persone che altrimenti difficilmente sarebbero entrate nel mondo del lavoro". È poi intervenuto Mauro Schiavon, che opera nel campo della carpenteria leggera e della lavorazione dei metalli: "Per svolgere saldature come le nostre - ha affermato - ci vogliono competenze e anni di esperienza: se trovo un lavoratore che lo sa fare, non mi importa dell'articolo 18 o di qualsiasi altra norma: quel lavoratore rimane. Quando si affronta il tema si pensa solo alle esigenze delle grandi imprese, ma le piccole e medie aziende, con 15-20 dipendenti, hanno problematiche diverse da quelle grandi". A chiudere il servizio l'intervista ad Andrea Tiburli, di General Fluidi, azienda leader nel settore dell'oleodinamica specializzata in progettazione e realizzazione di sistemi, impianti e componenti per l'industria meccanica: "Qualcosa di buono, il Jobs Act, lo ha portato, ma adesso serve il passo successivo: ridurre il costo del lavoro per rendere le aziende italiane nuovamente competitive rispetto a quelle europee, misura che contemporaneamente consentirebbe di lasciare più risorse in tasca agli stessi lavoratori. Sul tema sentiamo tante promesse, ma nessuno ha fatto sul serio nulla. È questa la vera priorità per le nostre imprese, oggi".

“Resto al Sud”, Confapi Matera al fianco dei giovani imprenditori

È partito il 15 gennaio “Resto al Sud”, l'incentivo del governo che sostiene la nascita di nuove attività imprenditoriali avviate da giovani nelle regioni del Mezzogiorno. Confapi Matera è pronta a fungere da sportello di assistenza per gli aspiranti giovani imprenditori, ritenendo la misura interessante per l'avvio di nuove imprese giovanili, anche perché completa l'offerta agevolativa pubblica avviata con Pacchetto CreOpportunità della Regione Basilicata.

Poiché “Resto al Sud” prevede, oltre a un contributo del 35% a fondo perduto, anche un'agevolazione del 65% sotto forma di finanziamento bancario, Invitalia (l'Agenzia nazionale del Ministero dell'Economia) e l'Abi (l'Associazione Bancaria Italiana) hanno sottoscritto una convenzione per la regolamentazione di



tali finanziamenti agevolati, cui le singole banche potrebbero aderire.

Per questo motivo, presupponendo il coinvolgimento degli istituti di credito, Confapi Matera ha inviato una nota al presidente della Commissione Regionale Abi, Giampiero Maruggi, per auspicare un'ampia partecipazione delle banche presenti in Basilicata, al fine di rafforzare l'offerta creditizia sul territorio.

Inoltre, l'Associazione ha chiesto un incontro urgente all'Abi per conoscere le modalità di collaborazione col sistema bancario, in modo da dare il massimo supporto possibile ai giovani lucani che intendono aprire una nuova attività in Basilicata.

“Siamo fiduciosi – ha commentato il presidente dei Giovani Imprenditori di Confapi Matera, Francesco Ramundo – che questa misura agevolativa, sommandosi agli incentivi regionali, dia particolare impulso allo sviluppo dell'impresa giovanile nel nostro territorio, dove si avverte un certo fermento da parte dei giovani che non sono più disponibili ad aspettare passivamente che la crisi economica passi del tutto”.

Confapi Marche, trend in crescita del 10%



Confapi Ancona ha salutato il 2017 con ironia e sorrisi. Il brindisi di fine anno degli imprenditori marchigiani è stato infatti, allietato dalla satira graffiante ed irriverente di Piero Massimo Macchini. “Quest’anno abbiamo voluto fare una cosa diversa rispetto al solito – ha detto il presidente Giorgio Giorgetti – offrendo lo spettacolo di un comico, caratterista e attore marchigiano come Macchini che dietro la sua ironia ha raccontato tante verità”. “Oggi essere imprenditore è sempre più una sfida – ha aggiunto il vice presidente Michele Mencarelli – perché il mondo cambia velocemente ed anche gli imprenditori devono essere veloci ed intuitivi. Nella Confapi noi troviamo un partner attento alle nostre esigenze e prezioso in tutte le attività. I soci lo hanno potuto verificare attraverso le molte iniziative varate quest’anno anche dalle singole aziende ma con la collaborazione preziosa di Confapi. E questo non è un dettaglio”.

Il segretario di direzione Michele Montecchiani ha consegnato a nome dei soci, una targa ricordo al presidente ed al vice per l'impegno profuso, ringraziando al contempo la struttura “agile e veloce ad interpretare l'esigenza ed a proporre una soluzione. Fare lobby – ha spiegato – non è un concetto da disprezzare ma da interpretare”. Nel corso della serata spazio anche a Maria Luisa Quaglieri che ha ricordato le meritorie attività di IOM – Istituto Oncologico Marchigiano, ethical partner di Confapi.

La Confapi ha circa 400 soci in tutte le Marche con un trend in netta crescita (+10%).

Confapi Sassari incontra il sindaco



I nuovi vertici provinciali di Confapi Sardegna sono stati ricevuti a Palazzo Ducale dal sindaco di Sassari, Nicola Sanna.

Francesco Ginesu e Valeria Fadda, consiglieri delegati per la provincia e componenti della Giunta Regionale, guidata dal confermato presidente Mirko Murgia, hanno illustrato al primo cittadino turritano i principali obiettivi della nuova dirigenza provinciale che, dopo un lungo periodo di gestione commissariale, punta a rilanciare anche nel Nord dell'Isola l'attività e il ruolo dell'Associazione delle piccole e medie industrie.

Il maggior coinvolgimento delle aziende del territorio ed una collaborazione più stretta con enti e amministrazioni, anche al fine di agevolare la partecipazione delle imprese locali agli appalti pubblici, così da garantire nuove opportunità di sviluppo, lavoro e innovazione, sono stati i più importanti temi oggetto dell'incontro con il Sindaco Sanna. E saranno questi gli argomenti che troveranno gli opportuni approfondimenti nella stesura del programma triennale di Confapi Sardegna che, con il contributo dell'intero Direttivo di Sassari, sarà presto portato al confronto con l'amministrazione comunale e con tutti gli enti e le associazioni del territorio.



SISTEMA CONFAPI



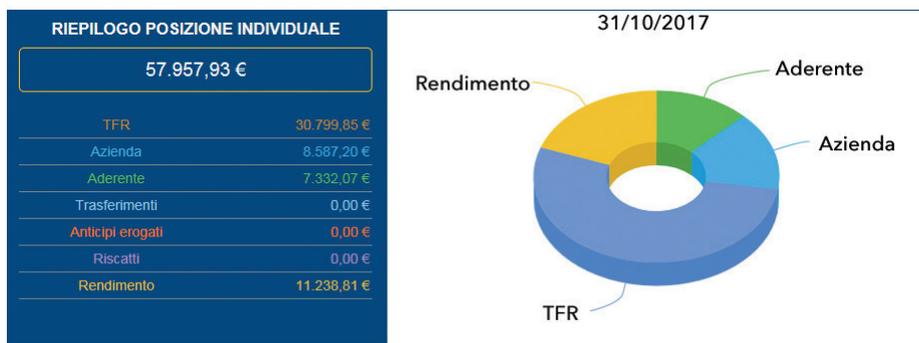
www.fondapi.it, rinnovata l'area riservata

Fondapi ha rinnovato completamente, sia graficamente che nei contenuti, l'area riservata del proprio sito internet (www.fondapi.it).

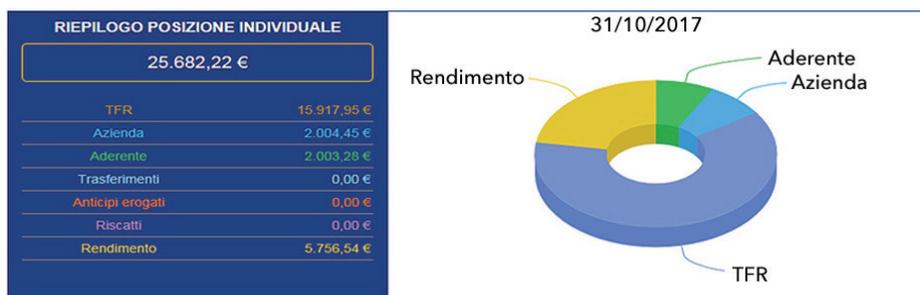
Nella prima pagina della nuova area riservata è presente una delle più importanti novità: un grafico a torta che raggruppa tutti i contributi versati al Fondo pensione suddivisi per tipologia (tfr, contributo dell'azienda, contributo del lavoratore) ed il rendimento finanziario maturato dai singoli investimenti previdenziali. Questo consente di verificare quali somme sono state guadagnate grazie all'adesione a Fondapi: basta sommare il contributo dell'azienda ed i rendimenti, cioè gli "spicchi" blu e gialli.

Facciamo un paio di esempi di lavoratori realmente iscritti al fondo e osserviamo i dati.

Esempio 1. Rosa (iscritta dal 2005 al comparto Prudente): il guadagno maturato in quasi 13 anni di iscrizione è di quasi 20.000 euro (8.587 di contributo azienda + 11.238 di rendimento): circa 1.500 euro all'anno.



Esempio 2. Luca (iscritto dal 2009, comparto Crescita): in questo caso il guadagno maturato in 8 anni è di circa 7.700 euro: quasi 1.000 euro all'anno.



Chi ha guadagnato di più? In assoluto Rosa. Tuttavia bisogna considerare che rispetto a Luca, Rosa ha flussi contributivi più elevati ed è iscritta a Fondapi da più tempo. Anche Luca però non si può lamentare: in 8 anni il guadagno maturato vale circa il 30% del totale della posizione. Gli esempi sono di nomi di fantasia ma le cifre sono quelle di due lavoratori realmente iscritti a Fondapi (valori quota di riferimento: ottobre 2017). Se entrambi non avessero aderito a Fondapi la loro situazione contributiva sarebbe stata pari solo alla voce del tfr più il rendimento del tfr in azienda che è molto più basso dei rendimenti di Fondapi perché è calcolato sulla base dell'inflazione che negli ultimi anni è stato zero o poco più. Per entrambi i casi si può affermare che entrambi i lavoratori, grazie alla loro adesione a Fondapi, hanno guadagnato ogni anno quasi una mensilità di stipendio in più.

Fondazione Idi, corso su innovazione aziendale

La Fondazione Idi, sempre attenta ad adeguare e sviluppare in maniera programmatica l'evoluzione professionale dei dirigenti e dei quadri superiori e la cultura imprenditoriale delle piccole e medie imprese, organizza il prossimo 30 gennaio a Milano presso la propria sede, una giornata formativa sul tema "Scegliere fra tante buone idee. Come costruire un portafoglio di innovazione aziendale e come valutarlo prima di passare all'azione".

L'obiettivo del corso è fornire ai partecipanti metodologie e strumenti utili per costruire processi di innovazione di prodotto, per migliorare nel tempo la loro efficacia ed efficienza, per accelerare i tempi di sviluppo prodotto.

Destinatari dell'attività formativa sono le piccole e medie imprese focalizzate sull'innovazione. In particolare il corso è rivolto a imprenditori e top management, direttori tecnici e marketing, product manager, controllers interessati al miglioramento delle performance di innovazione e allo sviluppo di nuovi prodotti della loro impresa. La partecipazione al corso è gratuita per tutti gli associati alla Fondazione IDI.

Per avere maggiori informazioni sull'attività formativa, [clicca qui](#).



Previndapi, in scadenza termini per versamento contributi

È in scadenza il termine per il versamento del contributo contrattuale a carico del datore di lavoro dello 0,50% per i dirigenti e i quadri superiori iscritti e non iscritti al Previndapi, previsto dal rinnovo del Ccnl 2017-2019 siglato da Confapi e Federmanager, da versare sul nuovo Iban IT09M0306905183100000000451.

In applicazione di tale previsione:

- Per i dirigenti iscritti classi - A, B e C - il nuovo contributo contrattuale integra il contributo attuale posto a carico del datore di lavoro e determinerà l'applicazione di un'aliquota contributiva pari al 4,5% del reddito globale lordo, fino al limite di 150mila euro annui, fermo restando il contributo minimo annuo di 4.800 euro a carico del datore di lavoro.

Per le classi X e Z è dovuto il contributo contrattuale dello 0,50% del reddito globale lordo fino al limite di 150mila euro annui. Per tutte le classi sopra indicate, il versamento dei contributi dovuti continuerà con le attuali scadenze trimestrali.

- Per i dirigenti non iscritti, il contributo contrattuale dello 0,50% del reddito globale lordo fino al limite di 150mila euro annui dovrà essere versato con le modalità indicate nella [circolare n. 2017/38](#).

- Per i quadri superiori iscritti - classi A, B e C - il nuovo contributo contrattuale integra il contributo attuale posto a carico del datore di lavoro e determinerà l'applicazione di un'aliquota contributiva pari al 3,5% del reddito globale lordo, fino al limite di 90.000,00 euro annui. Per le classi X e Z è dovuto il contributo contrattuale dello 0,50% del reddito globale lordo fino al limite di 90mila euro annui.

- Per i quadri superiori non iscritti il contributo contrattuale dello 0,50% del reddito globale lordo fino al limite di 90mila euro annui dovrà essere versato con le modalità indicate [nella circolare n. 2017/39](#).

La modulistica per la corrispondenza con il Fondo e le Circolari sono reperibili nel sito www.previndapi.it.

Pmi WelfareManager, uno studio per rilevare fabbisogni manager

Confapi e Federmanager nel quadro di un potenziamento delle politiche attive, stanno lavorando all'elaborazione di un'indagine atta a rilevare i fabbisogni manageriali, attraverso uno studio specifico avente come target le imprese associate al sistema Confapi.

Obiettivo dello studio è quello di rilevare i fabbisogni formativi di manager delle Pmi, decisamente mutati con l'avvento del piano Industria 4.0 che ha determinato un nuovo modo di fare impresa in un mercato sempre più competitivo. Le Pmi, infatti, hanno sempre più bisogno di figure manageriali certificate che diano slancio e che siano capaci di farle competere anche a livello europeo.

Nel 2016 è stato costituito un nuovo ente bilaterale, PMI WelfareManager, che si occupa proprio di sostegno al reddito per dirigenti e quadri involontariamente disoccupati, ma allo stesso tempo si prefigge di organizzare percorsi manageriali di riqualificazione professionale.

Con la creazione di questo nuovo ente, si è cercato di porre rimedio, nel corso degli anni, quanto meno alla mancanza di misure adeguate di sostegno al reddito in caso di involontaria disoccupazione. La fruizione dell'indennità per i dirigenti, è stata collegata alla ricerca di attività di lavoro e alla partecipazione ad interventi formativi volti al reinserimento nel mondo del lavoro.

CONFAPINEWS

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Valeria Danese
Angelo Favaron
Fernando Ippoliti
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Giuseppe Edoardo Solarino

cespim

CONFAPI
SERVIZI

E.B.M.
Ente Bilaterale Metalmeccanici

ENFEA
Ente Nazionale per la Formazione e l'Ambiente

fapi
Fondo Formazione
Piccole e Medie Imprese

FASDAPI

FINCREDIT
CONFAPI

FONDAPI

FONDAZIONE
idi
ISTITUTO
DIRIGENTI
ITALIANI

FONDO
DIRIGENTI
Pmi
Fondo Formazione

PREVINDAPI
Fondo Pensione